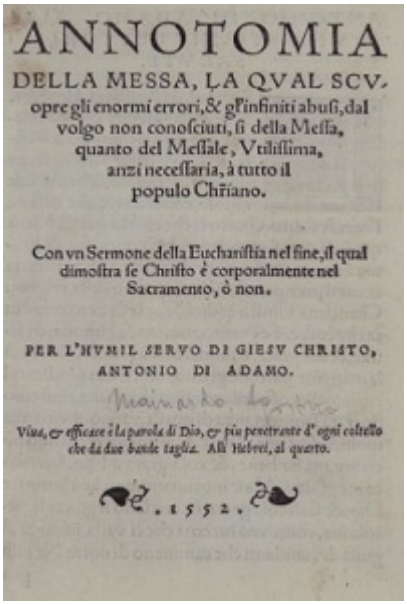
ANNOTOMIA

Opera

VISUALIZZA RISORSA



ANNOTOMIA
DELLA MESSA, LA QVAL SCV-
opre gli enormi errori, & gl'infiniti abusi, dal
volgo non conosciuti, si della Messa,
quanto del Messale, Vtilissima,
anzi necessaria, à tutto il
populo Chriano.

Con vn Sermone della Eucharistia nel fine, il qual
dimostra se Christo è corporalmente nel
Sacramento, ò non.

PER L'HVMIL SERVO DI GIESV CHRISTO,
ANTONIO DI ADAMO.

Viua, & efficace è la parola di Dio, & più penetrante d'ogni coltello
che da due bande taglia. Alli Hebrei, al quarto.

. 1552.

AUTORE

Mainardi, Agostino (1482-1563)

TITOLO

Annotomia della messa, la qual scuopre gli enormi errori, & gl'infiniti abusi, dal volgo non conosciuti, sì della messa, quanto del messale, utilissima, anzi necessaria, à tutto il populo christiano ...

DATA

1552

Descrizione

CONTENUTO

L'*Annotomia della messa* (1552) di Agostino Mainardi (1482-1563), pubblicata sotto lo pseudonimo di Antonio di Adamo, costituisce una delle opere più importanti del pensiero riformato italiano, mirata a una critica dettagliata del rito della messa cattolica e a una sua decostruzione sul piano liturgico. Predicatore protestante a Chiavenna e figura chiave del movimento riformato italiano, Mainardi scrive l'opera nel contesto di una crescente polemica religiosa e di una lotta per la purezza dottrinale. Pubblicato originariamente in latino e probabilmente all'inizio circolante in forma manoscritta, il testo ebbe una larga fortuna clandestina soprattutto nella versione italiana del 1552. Pur essendo quest'ultima attribuita da una parte della critica a Pier Paolo Vergerio, è più verosimilmente opera dello stesso Mainardi (Zuliani 2024, pp. 232-233). Numerose edizioni in francese e inglese rendono testimonianza di un'ampia diffusione in varie aree d'Europa e presso diversi livelli sociali e culturali (Pierce 1993, pp. 38-39). Ispirato al *De canone missae epichiresis* di Zwingli (Tiguri, 1523), Mainardi aggiunge la sua prospettiva, legata alla situazione italiana da un lato e all'acceso dibattito che coinvolgeva in quel periodo gli *esuli religionis causa* italiani sulla natura dei sacramenti, in particolare la posizione radicalmente negatrice di Camillo Renato, contro il quale dovette ricorrere all'autorità di Bullinger e dei teologi zurighesi che, infine, appoggiarono le teorie di Mainardi. L'autore scompone la liturgia cattolica, analizzandola pezzo per pezzo, per dimostrarne la deviazione dai principi biblici. Da qui il titolo *Anatomia*, che richiama l'idea di una dissezione meticolosa e sistematica che disvela i mali del corpo e gli inganni dell'apparenza. L'intento di Mainardi è mostrare come il rito della messa sia corrotto e contrario alla *Scrittura*, sostenendo che le sue pratiche sono il risultato di

sostiene una comprensione simbolica o spirituale della Cena del Signore. Critica anche il sacrificio della messa, che considera una negazione del sacrificio unico e sufficiente di Cristo sulla croce. Ma ciò che colpisce del testo è proprio il suo intento eminentemente pratico, così come pratica era l'anatomia: lungi dall'essere una mera trattazione teologica, esso si poneva come esortazione all'attuazione della Riforma (Pierce 2003, p. 183). Caratterizzata da un linguaggio diretto, incisivo, financo violento, l'opera riflette l'urgenza, per Mainardi, di abbandonare le esitazioni speculative e di passare all'azione. Occorreva togliersi i guanti e sporcarsi le mani (Armand-Hugon 1943, pp. 100-101) e portare la Riforma sul territorio italiano.

FEDERICO BARBIERATO

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

A. ARMAND-HUGON, *Agostino Mainardo. Contributo alla storia della Riforma in Italia*, Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, 1943.

R. MANDRESSI, *Le regard de l'anatomiste. Dissection et invention du corps en Occident*, Paris, Seuil, 2004.

R.A. PIERCE, *Agostino Mainardo, Pier Paolo Vergerio, and the Anatomia Missae*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LV, 1993, pp. 25-42.

R.A. PIERCE, *Pier Paolo Vergerio: The Propagandist*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003.

U. ROZZO, *Edizioni protestanti di Poschiavo alla metà del Cinquecento (e qualche aggiunta ginevrina)*, in *Il protestantesimo di lingua italiana nella Svizzera. Figure e movimenti fra Cinque e Ottocento*, a cura di E. Campi e G. La Torre, Torino, Claudiana, 2000, pp. 17-46.

U. Rozzo, S. SEIDEL MENCHI, *Livre et Réforme en Italie*, in *La Réforme et le livre: l'Europe de l'imprimé (1517 - v. 1570)*, a cura di J.-F. Gilmont, Paris, Cerf, 1990, pp. 327-374.

F. ZULIANI, *L'Italia e Zwingli. Origine e sviluppi della Prima Riforma,* Viella, Roma, 2024.

museo galileo Istituto e Museo di Storia della Scienza

CHI SIAMO

Il Museo Galileo conserva una delle raccolte di strumenti scientifici più importanti al mondo, in particolare gli strumenti originali di Galileo Galilei. L'Istituto svolge funzioni di ricerca, documentazione, pubblicazione, alta formazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio museale, diffusione della cultura scientifica, organizzazione di convegni ed esposizioni.L'Università della Svizzera italiana (USI) è una delle dodici università pubbliche ufficialmente riconosciute da

leggi oltre

CONTATTI

Museo Galileo, Piazza dei Giudici 1
50122 Firenze
Tel. +39 055 265 311
Email:

© 2025 Museo Galileo